

SCUOLA GUIDA
"SCHOOL,,

la migliore assistenza per gli allievi

Via Sorrentino • trav. Voto
CAVA DE' TIRRENI

IL LATIRRENO

« CERCO, NEGLI UOMINI, LE COSE CHE POSSONO UNIRLI E NON QUELLE CHE LI DIVIDONO ». (Giovanni XXIII)



DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - PUBBLICITA'
84013 CAVA DE' TIRRENI - II TRAVERSA ATENOLFI
Conto Corr. Postale N. 12/6128 intestato al Direttore Lucio Barone
Redazione di Salerno - Via Arce, 90 - Tel. 22202

PERIODICO INDIPENDENTE
ANNO IV - N. 2 14 MAGGIO 1968
digitalizzazione di Paolo di Mauro

ABBONAMENTO ANNUO L. 2.000 - SOSTENITORE L. 5.000
UNA COPIA L. 60 - ARRETRATA L. 100
Spedizione in abbonamento postale Gruppo III

SCARLATO



Il voto dei giovani

Giunti, ormai, alla vigilia della consultazione elettorale, non ci resta, mentre la propaganda elettorale volge al termine, da formulare quanto non abbia mancato di manifestare non solo con la nostra opera, ma con la nostra più accesa presenza fra i nostri concittadini; a noi che siamo un poco, lasciatecelo dire, le punte più avanzate sul piano dialettico, del più aperto dibattito, di tante forze giovanili che pur manifestando gli stessi nostri sentimenti, li tengono chiusi nei petti, quasi, preoccupate di mostrarli alle folle, agli altri giovani, per non essere additati (ahimè), dicono, «a strumenti di idee e di partito». Sia chiaro: ognuno di noi, nella società ha un ruolo, un compito e deve saperlo svolgere senza finzioni, senza infingimenti, senza pudori verginili; è per questo che noi diciamo, come sempre, che siamo democratici cristiani, come lo sono democratici cristiani altri 5.000 giovani che daranno il loro suffragio alla DEMOCRAZIA CRISTIANA a Cava de' Tirreni, ed altri 20.000 e più giovani in provincia di Salerno.

E le nostre convinzioni sono tanto più valide, tanto più di esempio, in quanto esse non scaturiscono soltanto da una convinzione e da una milizia decennale nella Democrazia Cristiana, ma vengono schiette e sincere dalla nostra formazione di giovani liberi, lontani dalla ricerca di occupazioni e di sottoccupazione che il nostro «quid» intellettuale e pratico sa ricercare lontano dalla politica, perchè intendiamo essa solo e soprattutto come sviluppo democratico, come sprone alla vita sociale, culturale ed economica

e non come ufficio di collocamento particolare da affiancare a quelli esistenti nelle strutture del Paese.

I giovani responsabili sanno che votano Democrazia Cristiana, per gli ideali che essa sbandiera, per il contributo di idee di benessere, di progresso che è stata capace di apportare (e che sarà capace di accrescere) all'Italia.

I giovani responsabili sanno che non possono indirizzare il loro voto solamente dove il favoritismo clientelistico meridionale crea le sue camarille per assicurarsi l'eterno potere, ma devono, con la scelta di candidati responsabili, indicare e determinare le loro aspirazioni.

I giovani votano Democrazia Cristiana perchè sentono che essa è l'unico partito che ha dato e dà le più genuine e sicure garanzie alla democrazia ed alla libertà.

LUCIO BARONE

Se dobbiamo spiegare, anche con poche parole, perchè noi indichiamo in Vincenzo Scarlato ed in Domenico Pica gli uomini per i quali ci battiamo di più oggi, gli uomini ai quali vogliamo dare le nostre preferenze e siamo certi che darà la stragrande maggioranza di coloro che sono vicini alle nostre idee, lo facciamo richiamandoci soprattutto a quanto esposto dianzi, con la solita disinvoltura, con la solita schiettezza con la solita comprensibilità ed accessibilità per quanti ci leggono, senza andare alla ricerca di titoli accademici, di meriti, di ministeri o di sottosegretariati ma esprimendo quanto gli uomini amano sentire di più.

Vincenzo Scarlato è il deputato, l'uomo, il politico, dalle idee chiare, dalla linea precisa; idee e linea inconfondibili in privato ed in pubblico. E' il deputato che sa da anni quello che cerca e quello che vuole, senza ricorrere alle troppo sbandierate parole di pace, di libertà e di democrazia delle quali tutti sanno fare uso ed abuso.

E' il politico che scende al popolo e sale dal popolo per ritrovare se stesso

e per additare nella linea del partito quali sono gli obiettivi, le strade, attraverso i quali le masse, la base, devono trovare la collocazione storica di dignità, di benessere, nella vita politica e nella società del Paese.

E' l'uomo che dagli affetti familiari, dagli amici, dai collaboratori trae rinnovato vigore per portare nell'azione una serena ed equilibrata esperienza, capace di infondere e di «notificare» la fiducia di cui ognuno di noi ha bisogno quotidianamente.

E' l'uomo che dallo studio profondo trae la forza, la vitalità, la coscienza e la scienza per esternare il bagaglio di idee e di cultura che nel parlamento italiano lo collocano nei primissimi posti quale conoscitore attento dei problemi nazionali e quale difensore strenuo e deciso delle esigenze delle popolazioni che lo hanno voluto e lo vogliono e lo vorranno quale degno rappresentante.

E Domenico Pica (il Mimì degli amici) è un uomo che nel partito lotta e vive dalla prima ora, è un uomo che con Scarlato ha combattuto e combatte le stesse battaglie, perchè esce dalla schiera dei suoi amici, di quella équipe che in provincia di Salerno va assumendo sempre più il ruolo di guida e di portabandiera delle istanze sociali del partito. Pertanto egli assomma gran parte degli attributi che ha e merita Vincenzo Scarlato e per la conoscenza che tutti in provincia hanno di Pica non stameremo a dilungarci.

In lui riponiamo la stessa fiducia, certi che non smenterà le nostre aspettative.

presenza del Partito su tutti i grandi problemi dell'attualità nazionale e regionale, specie in ordine alle esigenze nuove e complesse poste dalla programmazione, sono (continua in 4° pagina)

PICA



Il Dr. Prof. DOMENICO PICA è Direttore di Divisione del Ministero della Pubblica Istruzione.

E' Sindaco del Comune di S. Arsenio dal 1946.

Iscritto alla Democrazia Cristiana dal 1946, ha fatto parte del Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana ed è stato più volte membro della Giunta Esecutiva Provinciale con l'incarico di Dirigente Provinciale degli Enti Locali e dell'Ufficio Provinciale Problemi della Scuola.

Nel 1963, si classificò al primo posto dopo gli eletti in Provincia di Salerno. Attualmente è Commissario Straordinario dell'Istituto di Patologia Vegetale Roma (Ministero Agricoltura e Foreste).

CAMERA DEI DEPUTATI

**SCARLATO 7
PICA 18**



Due amici = una linea = un costume

Un consuntivo che merita fiducia

L'arco di questa legislatura ha confermato e verificato l'analisi di «Il Mattino». Scarlato, in questi 5 anni, ha avuto responsabilità di partito (ha diretto l'Ufficio Problemi del Turismo della Direzione Centrale della D. C., è stato ed è Consigliere Nazionale del Partito); ha avuto responsabilità di Governo (Sottosegretario al Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato) e, in tale veste, ha rappresentato il Paese in numerose sedi ed incontri internazionali (Bruxelles,

Strasburgo, Lussemburgo, Mosca, Tokio, CECA - CEE - EURATOM - AIEA «Agenzia Internazionale Energia Atomica»).

Ha continuato, senza cedere alle lusinghe del potere ed alle tentazioni del trasformismo, la sua coerente battaglia all'interno del Partito e nelle grandi organizzazioni sindacali: i clamorosi risultati congressuali nella D.C., nelle Mutue Artigiani e Commercianti, nelle associazioni di Categoria, l'impulso ad una sempre più prestigiosa

PREZZOLINI SALUTA GLI AMICI DI CAVA



Nella foto: Il nostro Direttore Lucio Barone, prof. Giorgio Lisi, prof. Giuseppe Prezolini, N. D. Amalia Coppola Paolillo, avv. prof. Domenico Apicella, avv. Francesco Pagliara.

Il prof. Giuseppe Prezolini ha lasciato Vietri sul Mare dopo cinque anni di residenza e si è trasferito a Lugano in Svizzera.

E con la signorilità che lo

ha sempre distinto è voluto venire a salutare gli amici di Cava che periodicamente gli rendevano visita alla Crestarella. Essi dal canto loro non hanno potuto

fare altro che stringersi attorno a lui in un'ultima amabile conversazione nei saloni del Lloyd Bar e donargli, a ricordo, un'artistica ceramica raffigurante il Castello di Cava dipinta da Vincenzo di Prisco della Ceramica Pisapia.

Il prof. Prezolini si è accommiato promettendo di ritornare e portando con sé un grato ricordo della terra in cui è vissuto in questi anni e degli amici che a lui erano legati da grande amicizia.

Non ci resta che inviargli il nostro più affettuoso saluto e l'augurio che a Lugano trovi la stessa serena atmosfera di Vietri sul Mare.

141° di fondazione dei VV.UU.

Il 6 aprile i Vigili Urbani di Cava de' Tirreni, hanno festeggiato il 141. Anniversario della fondazione del Corpo con una giornata celebrativa alla quale hanno preso parte oltre al Corpo al completo, rappresentanze di Vigili urbani della provincia di Salerno, il Sindaco prof. Abbrò, il Pretore Dott. Ferone, il Commissario Dott. Cimino, il Comandante la Tenenza dei CC di Cava Mar. Vitale, la madrina del Corpo Sig.ra Elena Siani, il Presidente dell'Eca Avv. Raffaele Clarizia, il Presidente della Azienda di Soggiorno Ing. Claudio Accarino, tutti i rappresentanti della Stampa cittadina, avv. Apicella, prof. Lisi, Rag. Canora, avv. D'Ursi, dott. Formisano ed i Vigili in pensione Benedetto Cannavacciuolo, ex Coman-

dante, Ciro Celeste, Novelli Vincenzo, Lorenzo Del Vecchio, Alfonso Mirabile, Alfonso Baldi, Lorenzo Benincasa, Ciro Cretella, Luigi Ricciardi. Presenti inoltre gli assessori del Comune di Cava ed i capigruppo dei partiti.

Dopo la Santa Messa celebrata dal Vescovo di Cava e Sarno è stata deposta una corona al Monumento ai Caduti, indi nel salone comunale dopo un vermouth d'onore il Comandante del Corpo Cap. Eraldo Petrillo ha illustrato l'attività svolta dai Vigili Urbani negli ultimi due anni.

Hanno poi preso la parola il Sindaco e l'assessore al corso pubblico dott. Giovanni Battista Guida che così ha esordito:

Abbiamo voluto dare quest'anno un carattere di solennità alla festa del Corpo dei Vigili Urbani, normalmente celebrata in tono più dimesso, ma nello stesso tempo più intimo, per un motivo particolare: questo anno rappresenta l'anno cioè che chiude un quadriennio di attività intensa svolta per il Corpo e con il Corpo dei Vigili, l'anno di riflessione su ciò che è stato fatto e resta da fare. Il 1969 con la scadenza del mandato amministrativo non ci consentirà di celebrare la festa con la stessa serenità.

Tutta la nostra attività di questi anni è stata rivolta da una parte all'ammodernamento del Corpo, al fine di portarlo ad un'efficienza qua l'è richiesta dalle nuove esigenze imposte dallo sviluppo della motorizzazione, dai compiti sempre più numerosi e complessi che la collettività assegna al Comune, degli sviluppi crescenti, che in tutte le molteplici manifestazioni, ha subito, e subisce la vita sociale, al fine di far uscire la figura del Vigile dai clichés di sapore romantico ormai demodé, e dall'altra parte la nostra attività è stata rivolta ad assegnare una nuova sistemazione al traffico cittadino, in previsione degli sviluppi futuri della motorizzazione.

Sotto il primo aspetto l'Amministrazione Comunale ha così proceduto ad un'opera di riorganizzazione interna, ad un'azione di carattere introspectivo, psicologico per stimolare nei Vigili la presa di coscienza dei tempi nuovi, onde facilitare il loro adeguarsi ai nuovi compiti, alle nuove esigenze.

In tal senso si intendono i provvedimenti adottati dalla Amministrazione o dal Consiglio Comunale per quelli di sua competenza.

1) L'adeguamento del coefficiente 202 al trattamento economico previsto dal Regolamento Organico per

IL LAVORO TIRRENO
Direttore Responsabile
LUCIO BARONE

Autoriz. Trib. Salerno
n. 259 del 29-4-65

Tip. MUTALPASSI - Salerno
Via Nizza, 29 - Tel. 28762

taie coefficiente;

2) il riconoscimento delle anzianità di servizio calcolate in aggiunta al nuovo trattamento economico;

3) Un primo aumento della massa vestimentaria, al quale ci auguriamo possa seguire un opportuno adeguamento al costo della massa stessa;

4) l'approvazione del nuovo Regolamento Organico, che prevede un aumento del numero dei vigili e stabilisce all'interno del Corpo una nuova gerarchia con la creazione di altri gradi, ai quali si accede per merito ed anzianità;

5) la prestazione del servizio ad orario continuo anziché interrotto;

6) l'acquisto di termogartie che assicurino un servizio costante anche quando il clima è inclemente. Dirò per inciso che Cava è stato il primo Comune del Centro — Sud ad acquistarle.

7) l'assunzione di altri due vigili, avvalendoci delle percentuali stabilite dalla legge sul collocamento di particolare categorie cittadine,

8) corso di aggiornamento sulle nuove norme contemplate dalla legge n. 317 entrata in vigore nel novembre 67;

9) assegnazione al Corpo di un'auto propria da parte dell'Azienda di Soggiorno, che doteremo subito di apparecchi ricevitori e trasmettitori; Sotto il secondo aspetto abbiamo adottato provvedimenti ritenuti necessari per fronteggiare lo sviluppo della motorizzazione e per disciplinare il traffico su nuove basi, con nuovi metodi e sistemi.

Per la zona posta ad Est di Cava (S. Pietro-Annunziata-S. Lorenzo - Cappuccini Pregiato-Rotolo-Sala) si presenta il problema del congiungimento con il Centro, dal quale sono divise dalla Statale 18 ed il cui attraversamento rappresentava un pericolo gravissimo per i pedoni e gli automobilisti.

Per i pedoni sono stati predisposti ben 4 sottopassaggi lungo il tratto di strada che va dalla Madonna dell'Olmo a Via Atenolfi. Ne occorrono, ancora altri e sono in progettazione: alla Ferroviana, a S. Lucia, a S. Giuseppe.

La giornata celebrativa si è quindi chiusa con un pranzo all'Hotel Victoria nel corso del quale l'avv. Domenico Apicella, sollecitato dai colleghi e dai Vigili Urbani ha pronunciato un discorso soprattutto di elogio per l'attività che svolgono i Vigili Urbani e risalendo alla tradizione storica cavese ha voluto ricollegare la fondazione del corpo alla Guardia cittadina che la nostra città ebbe sin da tempi remoti.

Il prof. Abbrò quindi ha tenuto a ringraziare tutti gli intervenuti tra i quali il Sen. prof. Riccardo Romano ed i rappresentanti della Stampa anche se io — ha concluso scherzosamente — non sono molto stampa intendendo così far rilevare che la stampa cittadina non gli è molto favorevole nell'azione di stimolo, indubbiamente efficace e lodevole che essa svolge per la città

La festa di Monte Castello

PROGRAMMA

Mercoledì 19 giugno al Comitato, in suffragio di L'alba, dal Castello, sarà annunciata con spari di castagnole.

Illuminazione del Castello a cura della Ditta GAETANO LAMBIASE & FIGLI di Cava de' Tirreni, i quali ultimi fedeli, continuano la tradizione del Loro Genitore.

Ore 20 - Giro per la Città del Concerto Bandistico «Ragazzi di S. Giovanni» di Vietri sul Mare, diretto dal Maestro ANTONIO AVALLO.

Ore 21 - Da Piazza San Francesco partiranno dei notabili in costume. Percorreranno il Corso Italia, e in Piazza Mazzini, si uniranno ad altri gruppi.

Avrà inizio un folcloristico corteo con fiaccolata, che sfilerà per il Corso Italia e terminerà in Piazza San Francesco.

Ore 22,30 - In Piazza San Francesco fantasmagorico spettacolo pirotecnico, ricco e vario, nuovo in senso assoluto per stile e per tecnica. Artifice ne sarà la Ditta LUIGI PANZERA e FIGLIO di Moncalieri (Torino), pluri-medaglia d'oro, ricevute sulle Piazze di Parigi, Bruxelles, Liegi, Luxembourg, Cannes, Saint Vincent, Viareggio, Torino.

GIOVEDÌ 20 GIUGNO

Le prime luci del giorno saranno salutate da spari di castagnole che si prolungeranno per tutta la giornata. Celebrazioni di Sante Messe nella mistica Cappella del Castello alle ore 7 8 9 10 11. Quella delle 8, con la partecipazione dei Componenti del Comitato Festeggiamenti, sarà celebrata dal Molto Rev. do Don GIUSEPPE ZITTO, Deleg. Vescovile in seno

Tutte le altre saranno applicate per implorare grazie e favori sulle famiglie dei generosi Benefattori.

Ore 15,30 - Giro per il Corso del Concerto Bandistico «Ragazzi di S. Giovanni».

Ore 16,30 - Sfilata dell'imponente Corteo Folcloristico composto dalle squadre dei trombonieri, da altre squadre in costume, da nuclei di bombarde e da carri con la partecipazione delle rappresentanze di Cetara e di Raito di Vietri sul Mare.

Il Corteo inizierà dal Corso Mazzini e percorrerà il Corso Italia. In Piazza Duomo, alla presenza delle Autorità convenute, S. E. Mons. ALFREDO VOZZI, Vescovo di Cava e Sarno, dopo aver rivolto brevi parole al Popolo, benedirà i pistoni ed i trombonieri.

Seguirà la distribuzione dei Diplomi di Partecipazione e la premiazione dei carri, già sottoposti al vaglio di un'apposita Commissione.

Il Corteo, proseguirà per il Corso Italia fino alla Piazza

Un abbonamento
a
IL LAVORO
TIRRENO
versamento
sul conto corrente
postale 12/6128
intestato al Direttore.

INDICAZIONI DELLA CISL AI PARTITI POLITICI

alla vigilia delle elezioni

a cura di Sabato De Luca

Autonomia e responsabilità del Sindacato

La CISL ritiene necessario, preliminarmente, rivendicare al sindacato la responsabilità che è sua nel campo della contrattazione collettiva delle condizioni di vita e di lavoro. Il sindacato, pertanto, è contrario ad una linea di politica del lavoro che prevede l'intervento del potere pubblico in questo campo e che pretenda di regolare il contenuto del rapporto di lavoro, togliendo spazio all'autonomia delle parti. Né vale per la CISL, il dire che questo intervento del potere pubblico nella forma della legge si verifica a favore del contraente più debole in una situazione di inferiorità del fattore lavoro. La debolezza, quando vi è, ha radici nella struttura economico - produttiva e nei rapporti sociali effettivi. Essa non può essere compensata altrimenti che col mutare di questi rapporti per effetto della forza autonoma del sindacato, di pari passo col mutare delle condizioni obiettive. Ogni altra forma di conquista non sarebbe stabile e non porterebbe con sé, come necessario, un aumento di potere per il sindacato.

Di conseguenza la CISL è contraria a una tendenza legislativa quale quella che si è manifestata nella scorsa legislatura, richiamandoci alla idea di uno «statuto dei diritti dei lavoratori», che portava ad un interferire nella disciplina del rapporto di lavoro e della amministrazione del contratto. La CISL ritiene che non si debba andare oltre su quella via, ma che si debba percorrere quella opposta; di togliere dalla legge e dai codici quelle norme che impediscono al sindacato di avere la piena responsabilità del rapporto di lavoro. In questo senso la legge sul processo del lavoro, dovrà essere definita dal Parlamento in questa o nella prossima legislatura, secondo la CISL, con modalità tali da favorire la responsabilità del sindacato nella soluzione delle controversie individuali.

Per quanto concerne i propositi di una legislazione che determini il modo stesso di agire del movimento sindacale, la loro eventuale realizzazione sarebbe di impedimento sotto ogni profilo, sia alla coerenza dell'azione economica e sociale, sia allo sviluppo auspicabile delle autonomie private - collettive sia alla stessa crescita della società civile. Niente, quindi, applicazione dell'art.39, perché essa irrigidirebbe la contrattazione collettiva al solo livello nazionale e darebbe vita a una vera e propria (gabbia) nella quale dovrebbero entrare le associazioni sindacali per poter contrattare efficacemente: ma, se hai revisione costituzionale di tale art. niente legge sul riconoscimento giuridico delle Commissioni Interne, perché questo significherebbe esautorare la rappresentanza sindacale. Niente legge per il riconoscimento delle sezioni sindacali e dei diritti

sindacali, perché questo irrigidirebbe un'evoluzione in atto nel campo delle relazioni industriali tendente a ridimensionare le prerogative imprenditoriali, evoluzione che può essere meglio e più responsabilmente seguita dal sindacato con lo strumento contrattuale. Niente, infine, regolamentazione per legge dell'esercizio del diritto di sciopero. Questa posizione di rifiuto del sindacato all'interno legislativo nel campo dei rapporti di lavoro, non esclude aprioristicamente ogni intervento legislativo, nella vita economica e sociale. Del resto il significato stesso del presente documento non consente una tale interpretazione. Ciò che la CISL chiede, anzi, è più coerente e organico intervento del potere pubblico, secondo il metodo della programmazione, nella realtà economico - sociale. Nel campo dei rapporti di lavoro la responsabilità, però, deve rimanere rimanga sempre reamente proposita della CISL quello di realizzare una politica salariale la quale, mentre porti avanti le esigenze di miglioramento, non trascuri le esigenze di equilibrio economico, sia dal lato del costo che dal lato della domanda. Un segno preciso di questi propositi della CISL

Il funzionamento del mercato del lavoro

Sempre avendo a riferimento, specie in una fase come le condizioni in cui si svolge la azione di tutela, hanno una primaria importanza le politiche relative al funzionamento del mercato del lavoro, specie in collegamento con la politica di sviluppo economico: o, come si dice sinteticamente, la politica attiva del mercato di lavoro.

In questo quando la CISL ritiene necessario chiarire il suo punto di vista sulle questioni del collocamento, della formazione professionale e della sicurezza sociale.

Nell'attività di collocamento, specie in una fase come quella attuale di alta mobilità, vi sono responsabilità e funzioni del potere pubblico e vi sono responsabilità del sindacato.

Il potere pubblico deve in particolare assolvere soprattutto a compiti di analisi e di previsioni dell'andamento in atto e in prospettiva del mercato del lavoro, e deve assicurare determinati servizi essenziali, centrali e periferici, per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Ma nel momento in cui si instaura un preciso rapporto di lavoro in un determinato mercato — e in effetti il collocamento non è altro che la prima fase della instaurazione di tale rapporto — la funzione e la responsabilità del sindacato sono innegabili; anche a prescindere dal fatto che l'esercizio concreto del collocamento viene realizzato meglio, specie

L, è la proposta già fatta e già riconosciuta valida in sede scientifica, di realizzare una tecnica di risparmio dei lavoratori, legata ai miglioramenti contrattuali, atta ad agevolare l'afflusso del risparmio personale verso uno o più fondi comuni di investimento amministrati dai rappresentanti di quegli stessi risparmiatori.

Il caso dei fondi comuni di investimento è tipico, per quanto concerne i programmi dei partiti politici.

La CISL non richiede ai partiti politici di condividere le sue politiche salariali, che, ovviamente, rimangono nella sua competenza ma deve chiedere ai partiti politici un preciso impegno su questo punto: il loro favore è un'attività legislativa che dia la proprietà alla istituzione dei fondi comuni di investimento.

Per poter realizzare responsabilmente queste politiche, e non in spregio della legge o per fare un uso selvaggio della sua autonomia, la CISL chiede che il sindacato sia rimanga sempre responsabile, attraverso l'attività di contrattazione collettiva, del rapporto di lavoro, in tutti gli aspetti e in tutti i momenti in cui esso viene regolato: da quando il rapporto di lavoro si instaura e quando il rapporto di lavoro si risolve.

sotto il profilo della tutela, dai rappresentanti dei lavoratori che non dagli uffici burocratici.

La CISL chiede pertanto che sia tolto dalla legge l'attuale divieto per i sindacati di svolgere la funzione di intermediazione, che le associazioni sindacali siano autorizzate ad esercitare, sotto il controllo dell'amministrazione, l'attività di collocamento.

In questo senso dovrà essere riformata, secondo la CISL, la legge in materia che risale al 1949.

Anche per quanto concerne la formazione professionale la realtà presenta problemi di competenze plurime e non esclusive.

L'adeguamento qualitativo dell'offerta costituisce una responsabilità, connessa alla politica di sviluppo economico, alla quale il potere pubblico è già entrato in questo.

E in effetti il potere pubblico è già entrato in questo campo, adottando due vie di formazione: quella scolastica e quella extra-scolastica.

La politica di sviluppo economico - sociale

Per le indicazioni che non si riferiscono direttamente al rapporto di lavoro e al mercato del lavoro ed al suo funzionamento la CISL, come tutti i centri di decisione che si muovono nella nostra comunità nazionale, tiene presente per la sua azione

e per le sue proposte un preciso quadro di riferimento: quello costituito dal programma economico nazionale per il quinquennio 1966-70.

La CISL non si limita a tenere presente il Programma.

Essa chiede formalmente alle forze politiche, sia a quelle che hanno a suo tempo contribuito a elaborare il Programma e ad approvare sia a quelle che nel corso del dibattito hanno dissentito, di impegnarsi cordermente perché l'attuazione del Programma e delle sue indicazioni avvenga nei modi previsti, in modo da assecondare attraverso gli interventi di politica economica la tendenza espansiva in atto nella nostra economia e di correggere determinati squilibri che si creerebbero secondo la tendenza spontanea.

Un atteggiamento di riserva, o, peggio, di opposizione nei confronti del Programma economico nazionale approvato dal Parlamento, da una parte sarebbe in contrasto con la fondamentale regola del gioco della democrazia — ossequio alla volontà maggioritaria espressa dalla rappresentanza politica nelle forme dovute — dall'altra rischierebbe di compromettere l'obiettivo della piena occupazione in vista della quale sono ordinate la maggior parte delle azioni previste dal Programma.

Una volta approvato il Programma rimane, però, un ampio campo di descrizione circa le modalità di applicazione, circa cioè i contenuti specifici delle leggi di attuazione del Programma e circa quello che deve essere il comportamento autonomo dei singoli e dei gruppi nel campo delle proprie responsabilità. In questo campo di discrezionalità ciascuno ha il dovere di rendere chiari i propri propositi e di precisare le proprie linee d'azione.

La CISL ritiene pertanto di dover prospettare ai partiti politici, anche in questa materia della programmazione, che in pratica abbraccia tutti i campi della politica economica, le sue indicazioni sui problemi che essa ritiene fondamentali e urgenti.

In questo quadro la CISL è favorevole: — all'istituzione di un Ministro per la ricerca scientifica quale indispensabile centro di direttiva politica, e, nello stesso tempo, a un migliore coordinamento dell'accesso delle imprese ai risultati della ricerca;

— alla proprietà da dare alla riforma delle scuole di secondo grado, e, in tale ambito: a) alla istituzione del biennio comune, secondo le indicazioni della Commissione d'indagine, per le scuole medie di secondo grado; b) a una « riconversione » dello istituto magistrale, che tenga conto della chiusura degli sbocchi dell'insegnamento nel campo della scuola elementare;

— a una disciplina legi-

slativa dell'istituto professionale che, senza alterne la funzione rispetto alla formazione di quadri intermedi inferiori, preveda, nel primo biennio, un programma culturale fortemente caratterizzato, anche al fine di rendere possibile i passaggi a scuole di altri ordini;

— a un'azione intensa per il miglioramento e l'aggiornamento culturale dei do-

centi, base indispensabile di ogni riforma;

— a un rinnovamento non solo formale e istituzionale, ma sostanziale e di costume, della vita scolastica, specie universitaria, che, inserisca i processi formativi nel movimento vitale della società industriale e chiami a partecipare docenti, studenti, famiglie, comunità locali, forze sociali.

Il processo di formazione delle decisioni

La CISL si rivolge ai partiti politici in questa vigilia della consultazione elettorale tenendo conto del fatto che essi in questa fase, possono rappresentare una delle vie più opportune per portare a livello politico i problemi dell'economia e della società.

Per le stesse ragioni e con le stesse intenzioni la CISL si propone di far presente e di far valere il suo punto di vista anche in altre sedi e in altre forme, sempre nel rispetto della distinzione fra i vari piani di azione e delle esigenze di autonomia, e sempre al fine di tutelare gli interessi sostanziali dei lavoratori.

Le sedi di questa azione di illustrazione, di persuasione, di confronto, di ben inteso negoziato, sono tante, si può dire, quante sono le sedi nelle quali si esprime, con varie responsabilità, competenze e forme, l'organizzazione politica ed amministrativa; in quanto in esse si prendono decisioni che influiscono, nel breve e medio termine, sulle condizioni di vita e di lavoro della classe lavoratrice nonché sulle stesse possibilità di azione autonoma del sindacato. La sede per la quale si rendono necessarie alcune modifiche legislative non superficiali né di dettaglio è quella del CNEL. Già attualmente nel CNEL l'apporto, e l'impegno delle parti sociali costituiscono un elemento essenziale ai fini del buon funzionamento dell'organo e della validità delle sue pronunce.

Ma una evoluzione nel senso desiderabile — nel senso, cioè, di concepire il CNEL come una sede, in cui le parti sociali possano far valere i loro punti di vista, elaborarli, confrontarli, e portarli all'attenzione dei poteri pubblici sia pure nella forma del parere unitario — richiede una modifica legislativa radicale. La modifica dovrebbe tendere a questo: che l'azione del CNEL, per la composizione dell'organo, che dovrebbe essere più rappresentativo della realtà delle forze sociali, per il metodo di lavoro interno, in cui la ricerca di una forma unitaria del parere non deve andare a scapito della individuazione delle diverse posizioni, per il metodo di lavoro verso l'esterno, che non deve esaurirsi nella richiesta e nella trasmissione burocratica di parere ma deve prevedere esperienze di contratto diretto con le commissioni parlamentari e il Governo, diventi effettivamente una sede nella quale le forze sociali possano esprimersi con vantaggio della chiarezza dei rapporti e della validità delle decisioni.

Formulando queste proposte per quanto riguarda il processo di formazione delle decisioni la CISL intende dare un contributo concreto a quella riforma dello Stato che è nei propositi di tutti, riforma che non può non avere per base un nuovo rapporto di integrazione tra società civile e organizzazione politica, fra paese reale e paese legale.

A CAVA DE' TIRRENI

Neo consiglio ACLI

Dopo una lunga crisi, finalmente si sono svolte le elezioni per il nuovo Consiglio di Presidenza alle ACLI di Cava.

Esso è risultato così composto:

Presidente: Sig. Bucciarelli Alberto.

V. Presidente: Prof. Fasano Salvatore

Amministratore: Sig. De Angelis Giuseppe

Segretario: Sig. Romeo Giovanni

Consiglieri:

Sig. Di Salvio Vincenzo

Sig. Gallo Tommaso

Sig. Rispoli Vincenzo

Dal rinnovato Consiglio, eletto democraticamente e

liberamente, non resta che attendersi una intensa attività possibile solo con il concorso e la collaborazione di tutti i soci.

Ai nuovi eletti il nostro vivo apprezzamento di un proficuo lavoro.

Mostra della Marina

L'associazione cavese dei Marinai d'Italia ad opera del dott. Felice Pisapia sta allestendo i preparativi per la Mostra della Marina Militare che si terrà nella nostra città nei locali del Club Universitario Cavese e del Social Tennis Club.

La Mostra si svolgerà dal 7 al 21 Luglio e registrerà la presenza oltre che di tutte le alte autorità anche della Banda della Marina.

La scomparsa di BEBE' RODIA

Improvvisamente è venuto a mancare all'affetto dei suoi il Laureando in Medicina Alfonso Lucio Rodia del dott. Alfonso, Sanitario del Comune di Cava.

Nel rinnovare le espressioni di cordoglio ai familiari lo ricordiamo con le parole rivolte al feretro dal Presidente del CUC, Carlo Coppola.

Oggi è un giorno molto triste per noi. Dico per noi, perché tutti siamo amici di Bebe', perché tutti gli vogliamo bene.

Bebè era un'anima buona, un'anima semplice, un ragazzo di cuore.

Chiunque abbia avuto la possibilità di frequentarlo è stato particolarmente colpito

da questo aspetto del suo carattere. Gioiale, aperto, generoso, sincero, sempre col sorriso sulle labbra, pronto a dare una parola di conforto a tutti, sempre disposto a venire incontro a tutti, amico come non altri, riscuoteva una pluralità di consigli e di simpatia, che fanno veramente onore alla persona umana, perché testimoniavano del colore e dello amore di cui si è circondati, danno un senso alla vita come qualunque altra dote di ingegno e di superiorità non daranno mai. Bebe' viveva nella dimensione dell'affetto, era il « Nostro Bebe ».

Scusatemi se dico il nostro Bebe', quasi volessi escluderlo all'amore di tutti, riservandone l'affetto ai soli amici del Club Universitario Caves. Il fatto è che noi, dopo i genitori, certa-

mente, ed i familiari, lo sentiamo più nostro, lo sentiamo persona nostra, come parte di noi stessi e siamo fieri e gelosi di questo sentimento. Non vogliatecene, quindi, se ci esprimiamo in maniera possessiva e cerchiamo di capirci. Ed è proprio in nome di questo sentimento che io parlo; ma, più che parlare, lascio andare il mio cuore e la mia mente ai cari ricordi che ci legano a lui.

Noi lo conoscemmo sui banchi di scuola, lo stimammo e lo frequentammo, noi del club universitario caves lo abbiamo avuto particolarmente vicino in quella parte della vita che si chiama giovinezza, quando lo uomo dimostra la sua vera natura, la sua vera essenza, fatta di slanci, di entusiasmi e di altruismo, facendosi amare o respingere per la qualità dei suoi sentimenti. E' Bebe' è stato molto amato da noi.

Mi sembra ora di ascoltare la sua voce allegra, quando varcava l'uscio del nostro Circolo, salutato a gran voce e da tutti chiamato, quasi confesso, per il piacere di averlo vicino. Era una gara, un godimento a condividere le nostre ore di libertà in sua compagnia.

Orbene, quando un giovane lascia questa impressione, questa testimonianza di affetto, allora, credetemi, vuol dire che si è vissuti bene, che si è dato un senso alla vita.

Qualunque altra estimazione, qualunque altro valore umano e terreno, certamente non equivarranno mai a quello della dimensione dell'affetto, alla ragione del cuore che è l'unica, la vera ragione della vita, dove tutto è transitorio e fugace ad eccezione del fatto di sentirsi legati ad altri uomini e accomunati allo stesso grande il Signore ha voluto toglierlo. Il Signore ha chiamato a sé l'anima benedetta di Bebe'. Noi non sappiamo perché, né lo chiediamo, né ci domandiamo se sia giusto o ingiusto, bene o male. La verità è che siamo tanto prostrati e costernati che non abbiamo parola, non abbiamo la forza di fare un commento, perché ci rifiutiamo di accettare questa realtà dolorosa.

Però il Nostro destino è tutto dichiarato: essere nel mondo significa essere per la morte. Solo con questa accettazione e con la consapevolezza e la certezza che la volontà del Signore ha così stabilito e che essa non toglie niente ai suoi figli se non preparare loro qualcosa di più grande, io gli amici tutti Ti salutiamo, o caro Bebe', dicendoti di averti sempre nei nostri cuori, come se Tu stessi sempre con noi ed in mezzo a noi, con noi, cui tu hai voluto sempre bene, con noi, che Ti abbiamo sempre ricambiato di pari amore.

Onorificenza

Su proposta del Ministro del Lavoro e del Commercio, il Presidente della Repubblica ha conferito al concittadino Antonio Apicella la nomina a Cavaliere al merito della Repubblica.

Il Cav. Apicella Antonio fu Domenico è nato in Cava dei Tirreni il 14 dicembre 1884; ivi residente alla Via Oreste di Benedetto n. 22.

Lavoratore instancabile aprese direttamente da suo padre, che è ancora ricordato con venerazione l'amore per il lavoro e la dedizione al commercio.

Compiuto gli obblighi di leva nell'arma di artiglieria con zelo e col grado di caporale maggiore, aprì nel 1906 in Cava dei Tirreni la sua bottega di artigiano e di commerciante.

Fu richiamato alle armi del 1915, e, assegnato ai lavori di guerra.

Nella sua bottega fu maestro d'arte per numerosi giovani apprendisti che si sono fatti onore nella vita. Tutto dedicato al lavoro ed al commercio, nel quale fu coadiuvato dalla moglie Troiano Rosa, ora defunta ma che tutti ricordano come donna di squisita signorilità e bontà, ha portato innanzi una numerosa famiglia di ben undici figli tutti viventi, i quali hanno a loro volta dato origine ad altre famiglie che sono laboriose e stimate.

Consuntivo

(continuazione unita 1. pag.)
tante verifiche della coerenza, della serietà e del forte spirito unitario, con cui Scarlato ed i suoi amici hanno potenziato ed affinato il loro lavoro di ricerca e di sintesi politica.

Ed è proprio la consapevolezza dell'esigenza della corresponsabilità nella impostazione dei problemi da risolvere e degli obiettivi da raggiungere che ha ispirato e mobilitato Scarlato ed i suoi amici nella ricerca degli opportuni collegamenti politici interprovinciali, evitando ogni atteggiamento di contestazione e di rivalità con le posizioni delle altre Province, ma rifiutando, al tempo stesso ogni posizione subalterna e rinunciataria.

Aver compreso questo, prima e meglio di altri, nella individuazione delle nuove frontiere conferma della sensibilità e della modernità dell'azione politica di Scarlato, un'azione che riesce sempre a trovare capacità ed omogeneità di scelte decise.

In questo e per i prossimi anni resta impegnativa e qualificante per Scarlato, la stessa scelta, che gli elettori nel 1963 ratificarono con la loro massiccia adesione e quelli del 1968 conforteranno con rinnovata fiducia.

Per le inserzioni pubblicitarie
telefonare al 42663

I negozi dove si spende bene a Cava de' Tirreni

TINTORIA E LAVANDERIA

GERARDO CAPUTO

Corso Umberto I, 308
Succ. Corso Italia, 112 - Tel. 41329

smacchiatura e stiratura a vapore
nuovissimi impianti consegna in giornata

EGIDIO SENATORE

IMPIANTI ELETTRICI - ELETTRODOMESTICI
Corso Italia, 89 - Tel. 42263

MARIO TREZZA

VENDITA DI CALZATURE - Via O. Gallone

SALUMERIA

GIUSEPPE SIANI

VIA GAETANO ACCARINO

Oltre ai più genuini salumi
troverete il migliore baccalà e stoccafisso

ditta F.lli SENATORE

AGIP GAS

CORSO ITALIA, 186 TEL. 41164
ELETTRODOMESTICI RADIO TV

Rivolgetevi con fiducia alla Ditta

FOTOTTICA

di G. DI MAIO - OTTICO DIPLOMATO

Corso Italia, 337 - Tel. 41069

per la correzione delle vostre ametropie.

Vasto assortimento di montature e lenti delle migliori
marche nazionali ed estere.

precisione scrupolosa nel montaggio
degli occhiali correttivi.

FOTO OLIVIERO

Corso Italia, 266

FOTO ARTISTICHE E PER DILETTANTI
SERVIZI FOTOGRAFICI PER SPONSALI

ALBINO DE PISAPIA

GAS LIQUIDI - ELETTRODOMESTICI
CORSO ITALIA, 327 - TEL. 41260



EBERHARD & CO

Concessionario unico

Guido Adinolfi

Via A. Sorrentino, 9

DELAZORA

Consulenza sociale ed aziendale
Contabilità meccanizzata

Via Biblioteca Avallone pal. Forte

Tel. 41360 CAVA DE' TIRRENI

soc. I. M. I. R. condizionamento

ROMA - Via Consulta, 1 Tel. 487029 - 465379

CAVA DE' TIRRENI Tel. 42083

RISCALDAMENTO - VENTILAZIONE



OFFICINA MECCANICA

MITITE CLEMENTE

Specializzata revisione e montaggio macchine
Tipo - Litografiche

A SALERNO PER I VOSTRI STAMPATI

Tipografia MUTALIPASSI

VIA NIZZA, 29 - Tel. 2.87.62

Commissionaria

C. CAPONE & F.

Agenzia di Cava de' Tirreni

Gestita da Francesco Vitale

Viale Garibaldi Tel. 41345

Massime facilitazioni rateali

FIAT



A Cava de' Tirreni
una tipografia per Voi

Tipografia MITILIA

Corso Umberto, 325 - Tel. 42928

ASFALTO ISA per coperture di terrazze, pavimenti levigati. Lavori stradali di qualsiasi natura



INDUSTRIA SALERNITANA ASFALTO

G. e C. RAFFAELE

CAVA DE' TIRRENI

Via G. Palmieri, 12-14 - Telefono n. 41674

I. M. P. A. V.

INDUSTRIA MANUFATTI IN CEMENTO
PAVIMENTI - CERAMICHE - MARMI

STABILIMENTO E UFFICI:

CAVA DE' TIRRENI (Salerno) - VIA XXV LUGLIO, 162
TEL. 42255 - 41440 - C/C POSTALE N. 12/6076

Agenzia di SALERNO Corso Vitt. Em. 90 - Tel. 22585

Agenzia di QUERCETA (Lucca)

Via Don Minzoni, 1 - Tel. 76209



TESSUTI - CONFEZIONI - BIANCHERIE - Corso Italia, 343 - Telefono 42243